

Industria. Licenziamenti evitati, Terna disposta a riconoscere l'essenzialità della centrale elettrica

Il Governo sospende il funerale di Ottana

Terna è disposta a riconoscere Ottana come essenziale nel sistema energetico regionale per tutto il 2013. Ieri pomeriggio a Roma è stato compiuto un grande passo in avanti, che ridà speranze per futuro industriale nella Sardegna centrale. Fatto importante che permette ad Ottana Energia, ma anche a Ottana Polimeri di proseguire sulla strada degli investimenti e sospendere i licenziamenti annunciati per 250 operai. Cosa non di poco conto, perché questa volta nel verbale ufficiale dell'incontro c'è la firma di garanzia del governo nazionale, giacché all'incontro, oltre al responsabile del dipartimento per l'energia Leonardo Senni, era presente il sottosegretario Claudio De Vincenti. Terna, seppure non presente all'incontro, è d'accordo: per l'azienda vale ciò che decide il ministero.

CLIVATI E REGIONE. È un deciso pas-

so in avanti - commenta soddisfatto Paolo Clivati - devo dire che ora sono molto più sereno, perché il sottosegretario De Vincenti si è impegnato in prima persona a dare gambe al progetto sostenuto con forza da tutto il territorio. Questo ci permette di guardare con più ottimismo al futuro». Commenti positivi dal presidente della Regione Ugo Cappellacci e dall'assessore all'Industria Alessandra Zedda. L'assessore poi aggiunge: «Lavoriamo per un'attivazione immediata del regime della essenzialità, per l'applicazione dello stesso fino a tutto il 2013 con la possibilità, al termine di tale periodo, di valutare i risultati insieme all'azienda, a Terna e al Governo e la possibilità di un rinnovo per il periodo successivo a tale termine. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro azienda-Regione-Governo, che presenterà al tavolo territoriale e sindacale entro

i primi di novembre - ha aggiunto l'assessore - una serie di proposte per dare luogo a quelle azioni di lungo periodo, con particolare riguardo ad un'efficace infrastrutturazione energetica del polo di Ottana».

CONFINDUSTRIA E SINDACATI. Accolta anche la linea del sindacato, col governo che si dovrà impegnare per risolvere i problemi legati alla chimica ed altro e dare gambe allo sviluppo industriale nella Sardegna centrale. In ogni caso tutto sarà verificato in un nuovo incontro che sarà fissato agli inizi di novembre. «La cautela è d'obbligo - dice Roberto Bornioli di Confindustria - scottati da vicende precedenti. Questa volta c'è la garanzia del sottosegretario e questo ci fa ben sperare. In ogni caso occorre tenere alto il livello di attenzione». Dello stesso avviso Ignazio Ganga della Cisl. «C'è un percorso aperto importante, al quale

tutti dobbiamo dare gambe. Siamo fiduciosi». Salvatore Pinna della Cgil aggiunge: «Il Governo si è impegnato a costituire un gruppo di lavoro, anche col sindacato. Questo significa che oltre a risolvere un problema importante, legato alla centrale elettrica di Ottana, si sono spalancate le porte per affrontare tutti gli altri problemi del nostro territorio, che sono Galsi e chimica». Giuseppe Manconi della Uil: «L'incontro di oggi è solo un tampone alla vertenza generale. Occorre avviare un confronto a tutto campo».

SIT IN ALLA PREFETTURA. L'incontro romano è stato seguito minuto per minuto dagli operai e amministratori comunali che hanno organizzato un sit-in davanti alla prefettura. Unanime il giudizio: «La mobilitazione continua, fino alla soluzione definitiva del problema».

Francesco Oggianu



Gli operai di Ottana ieri davanti alla Prefettura [M.L.]